

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXI Domenica Tempo Ordinario

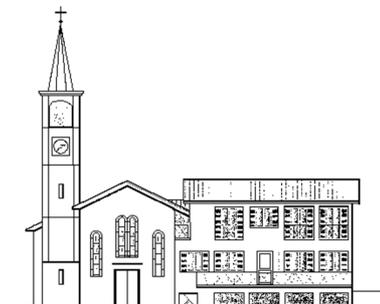


«Chi non accoglie
il regno di Dio
come lo accoglie
un bambino, non
entrerà in esso»

Marco 10,15

**CHI NON ACCOGLIE IL REGNO
DI DIO COME LO ACCOGLIE UN
BAMBINO, NON ENTRERA' IN ESSO**

Marco 10, 15



Anno 2018 - Anno 24*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

26 agosto

32

Preghiera

di Roberto Laurita

È vero: talvolta Gesù,
la tua parola è veramente dura.
Dura perché tu non vuoi sedurci,
ma farci approdare alla verità.
Dura perché non ci offre
una felicità a poco prezzo.
Dura perché traccia una strada
impervia e poco battuta.
Dura perché esige
la conversione e una fiducia a tutta prova.
Dura perché non asseconda
i nostri bisogni inutili,
la nostra mentalità vecchia,
il nostro immaginario ancorato
a un Dio che umilia con la sua potenza,
che sbaraglia i nemici con la forza,
che si impone con la sua onnipotenza.

Ecco perché, Gesù, la tua parola
spesso viene rifiutata, osteggiata
e in altri casi, per la propria tranquillità,
ignorata e messa da parte.

Eppure solo la tua parola
ci sottrae agli idoli di questo tempo
e ci fa conoscere la vera libertà.
Solo la tua parola ci apre
orizzonti nuovi, infiniti,
e dilata il nostro cuore
donandogli una capacità infinita di amare,
di accogliere, di perdonare.
Solo la tua parola trasforma
questa nostra esistenza intisichita
e raggomitolata su se stessa
e la colma della bellezza di Dio.

SEGUIRE GESU': UNA SCELTA CORAGGIOSA E CONSAPEVOLE

(Gv 6,60-69)

A guardare bene la nostra vita è fatta tutta di piccole o grandi scelte: scegliamo cosa fare, cosa dire e chi seguire. Così Gesù, dopo aver percorso un buon tratto della sua strada e avendo ascoltato qualche critica sul suo linguaggio e le sue proposte, chiede ai suoi discepoli che cosa intendono fare: ***“Volete andarvene anche voi?”*** Infatti, ***“Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui”***. Gesù si muove in modo autonomo e in piena libertà, unicamente rivolto al Padre, senza dipendere dalle risposte di coloro che gli stanno attorno. Gesù non si lascia *“usare”* da nessuno, soprattutto quando si volesse ottenere da lui qualche beneficio. Perché erano diversi coloro che lo seguivano solo per questo. Inoltre, c'è anche qualcuno che lo critica per il suo linguaggio, ritenendolo troppo *“duro”* ed esigente: ***“Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?”*** Ma la *“durezza”* del linguaggio di Gesù non è solo questione che ciò che egli esige è considerato eccessivo, bensì è incapacità di comprenderne il significato. Qui entra in campo la fede, nel senso che non si può seguire Gesù se non ci si fida di lui: ***“Ma tra voi vi sono alcuni che non credono”***. Del resto il linguaggio di Gesù è

“spirito e vita”, e come sarebbe possibile comprenderlo e seguirlo solo con la nostra condizione carnale e senza il sostegno della fede? E’ Gesù stesso ad affermare che solo la fede ci può portare a lui: ***“Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre”***. La fede rappresenta il salto di qualità e di senso che ogni uomo può ottenere per la propria vita. Nel nostro rapporto con Gesù non è solo questione di esigenze eccessive nelle sue richieste, ma necessità di fidarsi e affidarsi a lui. Questo, Pietro lo ha capito, e perciò risponde alla domanda provocatoria di Gesù con la massima fiducia: ***“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna...”*** La nostra adesione a Gesù deve essere sincera, piena e totalizzante. Non può e non deve essere solo parziale, come purtroppo accade per molte persone che pure dicono di credere. Così, nell’assemblea eucaristica ascoltiamo la parola del Signore che è rivolta a tutti, ma la comunità radunata non è una massa informe e anonima, poiché la parola di Dio risuona per tutti ma in modo personale, e attende una risposta altrettanto personale. Dobbiamo maturare la consapevolezza che *“il Signore sta parlando a me e non agli altri, e il suo sguardo di amore si restringe sempre su di me”*.

Don Pietro

Sant'Agostino (Vescovo e dottore della Chiesa)

28 agosto

Tegaste (Numidia), 13 novembre 354 — Ippona (Africa), 28 agosto 430

Sant'Agostino nasce in Africa a Tegaste, nella Numidia — attualmente Souk-Ahras in Algeria — il 13 novembre 354 da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Dalla madre riceve un'educazione cristiana, ma dopo aver letto l'Ortensio di Cicerone abbraccia la filosofia aderendo al manichesimo. Risale al 387 il viaggio a Milano, città in cui conosce sant'Ambrogio. L'incontro si rivela importante per il cammino di fede di Agostino: è da Ambrogio che riceve il battesimo. Successivamente ritorna in Africa con il desiderio di creare una comunità di monaci; dopo la morte della madre si reca a Ippona, dove viene ordinato sacerdote e vescovo. Le sue opere teologiche, mistiche, filosofiche e polemiche — quest'ultime riflettono l'intensa lotta che Agostino intraprende contro le eresie, a cui dedica parte della sua vita — sono tutt'ora studiate. Agostino per il suo pensiero, racchiuso in testi come "Confessioni" o "Città di Dio", ha meritato il titolo di Dottore della Chiesa. Mentre Ippona è assediata dai Vandali, nel 429 il santo si ammala gravemente. Muore il 28 agosto del 430 all'età di 76 anni.

Patronato: Teologi, Stampatori

Etimologia: Agostino = piccolo
venerabile, dal latino

Emblema: Bastone pastorale, Libro,
Cuore di fuoco.



Gli abeti

(Bruno Ferrero, C'è ancora qualcuno che danza)

Una pigna gonfia e matura si staccò da un ramo di abete e rotolò giù per il costone della montagna, rimbalzò su una roccia sporgente e finì con un tonfo in un avvallamento umido e ben esposto. Una manciata di semi venne sbalzata fuori dal suo comodo alloggio e si sparse sul terreno.

"Urrà!" gridarono i semi all'unisono. "Il momento è venuto!"

Cominciarono con entusiasmo ad annidarsi nel terreno, ma scoprirono ben presto che l'essere in tanti provocava qualche difficoltà.

"Fatti un po' più in là, per favore!"

"Attento! Mi hai messo il germoglio in un occhio!"

E così via. Comunque, urtandosi e sgomitando, tutti i semi si trovarono un posticino per germogliare. Tutti meno uno.

Un seme bello e robusto dichiarò chiaramente le sue intenzioni: "Mi sembrate un branco di inetti! Pigiati come siete, vi rubate il terreno l'un con l'altro e crescerete rachitici e stentati. Non voglio avere niente a che fare con voi. Da solo potrò diventare un albero grande, nobile e imponente. Da solo!"

Con l'aiuto della pioggia e del vento, il seme riuscì ad allontanarsi dai suoi fratelli e piantò le radici, solitario, sul crinale della montagna. Dopo qualche stagione, grazie alla neve, alla pioggia e al sole divenne un magnifico giovane abete che dominava la valletta in cui i suoi fratelli erano invece diventati un bel bosco che offriva ombra e fresco riposo ai viandanti e agli animali della montagna.

Anche se i problemi non mancavano.

"Stai fermo con quei rami! Mi fai cadere gli aghi".

"Mi rubi il sole! Fatti più in là..."

"La smetti di scompigliarmi la chioma?"

L'abete solitario li guardava ironico e superbo. Lui aveva tutto il sole e lo spazio che desiderava.

Ma una notte di fine agosto, le stelle e la luna sparirono sotto una cavalcata di nuvoloni minacciosi. Sibilando e turbinando il vento scaricò una serie di raffiche sempre più violente, finché devastante sulla montagna si abbattè la bufera.

Gli abeti nel bosco si strinsero l'un l'altro, tremando, ma proteggendosi e sostenendosi a vicenda.

Quando la tempesta si placò, gli abeti erano estenuati per la lunga lotta, ma erano salvi.

Del superbo abete solitario non restava che un mozzicone scheggiato e malinconico sul crinale della montagna.

Dio non ha creato "io". Ha creato "noi".

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2018

L'Associazione per la Promozione dell'Anziano ed i pensionati di Casale Corte Cerro
Organizzano una gita aperta a tutti a:

LOVERE - lago d'Iseo

Ore 6.30 - partenza da Casale Corte Cerro (piazzale dell'Oratorio)

Ore 6.40 - partenza da Ramate (piazzale del Circolo) – sosta in autostrada

Ore 10.00 circa - arrivo a Lovere – visita della città con guida

Ore 13.00 circa - pranzo presso:

Agriturismo Cascina Clarabella - Corte Franca (BS)

Dopo pranzo visita alla cittadina di Iseo.

Ore 17.00 circa rientro a casa con sosta lungo il percorso.

Prezzo € 55.00 (comprendente viaggio in pullman, guida turistica a Lovere, pranzo, assicurazione, mance)

Acconto € 20.00 da versare all'iscrizione.

La gita avrà luogo solo se saranno raggiunte 50 iscrizioni.

Prenotazioni entro il 3 settembre tassativamente, presso:

Melloni Franca tel. 032360158 Cell. 3490641441

Guarnori Enzo tel. 032360141

Medina Eriano tel. 032363324

(Gli organizzatori declinano qualsiasi responsabilità)

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 26 agosto	XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Giovanni e Gina.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Lucietta.
ore 18.00	Gravellona Toce: S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.
Lunedì 27 agosto	SANTA MONICA
ore 18.00	S. M. per Alessandro.
Martedì 28 agosto	SANT'AGOSTINO
ore 18.00	S. M. per Daniele e defunti famiglia. Per Alessandra e Giuseppe.
Mercoledì 29 agosto	MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA
ore 18.00	S. M. per Dellamora Giovanni.
Giovedì 30 agosto	SAN FELICE
ore 18.00	S. Messa.
Venerdì 31 agosto	SANT'ARISTIDE
ore 18.00	S. Messa.
Sabato 1 settembre	SANT'EGIDIO
ore 19.00	Gattugno: S. Messa.
ore 20.00	Ramate: S. Messa.
Domenica 2 settembre	XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. Messa.
ore 10.30	Ramate: S. Messa.
ore 18.00	Gravellona Toce: S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.

AVVISI

Lunedì 3 settembre alle ore 21.00: Incontro del gruppo Caritas interparrocchiale, presso i locali della parrocchia.

OFFERTE

Lampada € 10+10+20.